

“GESÙ CRISTO È LO STESSO IERI, OGGI, E IN ETERNO!”
(EBREI 13:8)

LETTERA CIRCOLARE N° 64

APRILE 2015

Saluto molto cordialmente tutti i fratelli e sorelle su tutta la faccia della terra nel Nome del Signore Gesù Cristo con le parole di Ebrei 9:28:

“... così anche Cristo, dopo essere stato offerto una volta sola per portare i peccati di molti, apparirà una seconda volta, senza peccato, a coloro che Lo aspettano per la loro salvezza”.

La seconda venuta di Cristo è il Suo ritorno promesso (Giov. 14:1-3). Egli ritorna per tutti i redenti che L’aspettano. Egli ritorna per tutti i redenti che sono pronti: “... e quelle che erano pronte entrarono con Lui nella sala delle nozze” (Mat. 25:10). Egli ritorna per tutti i redenti che avranno amato la Sua apparizione. E “tutti quelli che avranno amato la Sua apparizione” riceveranno la corona di giustizia promessa (2Tim. 4:8).

Il ritorno di Cristo è molto vicino. Ciò che è importante è che queste tre caratteristiche possono essere realmente trovate in ognuno di noi: aspettarLo, essere pronti e amare la Sua apparizione. Viviamo nel tempo della chiamata fuori secondo 2Corinzi 6:14-18: “Perciò, uscite di mezzo a loro e separatevene, dice il Signore”. L’insieme delle profezie del tempo della fine si adempie sotto i nostri occhi. È il tempo di cui il Signore disse: “... quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il Regno di Dio è vicino” (Luca 21:28-36). Per grazia abbiamo l’orientamento biblico tramite la Parola profetica e possiamo riconoscere chiaramente i segni dei tempi in ogni ambito. Il grido di risveglio per destare dal sonno spirituale tutti i credenti biblici percorre ora tutta la faccia della terra e diventa sempre più forte: “Ecco, lo Sposo viene! Alzatevi! Preparatevi! UsciteGli incontro!” (v. Mat. 25:1-10).

Questo è il Messaggio che precede ora la seconda venuta di Cristo.
I credenti sono le vergini che puliscono le loro lampade. Le vergini avve-

dute non soltanto pensano alle loro lampade, cioè ad avere la luce, la chiarezza, ma per loro la cosa più importante è la completa preparazione nella fede e nell'ubbidienza e l'essere riempiti con l'olio dello Spirito Santo. Un compositore l'ha espresso così nel suo inno: «Soltanto dei vasi, Maestro santo, ma riempiti con la Tua potenza. ...». Ora, per l'opera dello Spirito Santo, ha luogo l'unione della Sposa terrestre con lo Sposo celeste nell'amore perfetto e in piena armonia con ogni Parola di Dio.

“IO TI FIDANZERÒ A ME!”

In Osea 2:21, il Signore ha promesso: “Io ti fidanzerò a Me per l'eternità; ti fidanzerò a Me in giustizia e in equità, in benevolenza e in compassioni”. Questa è l'offerta di grazia del Redentore ai redenti. Sulla croce di Golgota, per amore, lo Sposo ha pagato il prezzo del riscatto per la Sposa (Giov. 3:16). Tramite il Sangue versato del Nuovo Patto (Mat. 26:26-28) la Chiesa è stata riscattata: “Poiché in Lui noi abbiamo la redenzione mediante il Suo sangue, la remissione dei peccati, secondo le ricchezze della Sua grazia” (Ef. 1:7). Come il costato di Adamo è stato aperto ed Eva è stata tratta da lui e gli è stata condotta (Gen. 2), così, sulla croce, il costato del Redentore è stato aperto (Giov. 19:34) e i redenti formano la Sua Chiesa-Sposa che Lo incontrerà nell'aria quando ella salirà per andare alle nozze dell'Agnello (1Tes. 4:17). “Il primo uomo, Adamo, fu fatto anima vivente; l'ultimo Adamo è spirito vivificante” (1Cor. 15:45). Tutti i figliuoli e le figliuole di Dio sono “membra del Suo corpo, carne della Sua carne e ossa delle Sue ossa”. Paolo scrive ancora: “Questo mistero è grande; dico questo riguardo a Cristo e alla Chiesa” (Ef. 5:30-32).

Come nel caso di un fidanzamento, l'uomo diventa lo sposo e la fidanzata la sposa, così una conversione vera e reale a Gesù Cristo è un «sì» verso di Lui e, così, il Redentore diventa lo Sposo celeste e i redenti diventano la Sua Sposa. Un fidanzamento non avviene con una sola persona, può avvenire soltanto se due si incontrano, se il loro cuore batte pieno di amore l'uno per l'altro e che ella ha detto «sì».

Tutti i redenti in cui la Parola viene seminata quale Semenza (Luca 8:11) rinascono ad una speranza viva (1Piet. 1:3). Ricevono la natura divina del Redentore e la Vita eterna: “Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate: ecco, sono diventate nuove” (2Cor. 5:14-21). Chi appartiene alla Chiesa-Sposa ha una relazione personale con il Signore, come fidanzati l'uno verso l'altro, e dà ascolto a ciò che lo Sposo dice alla Sua benamata Sposa tramite la Sua Parola, e ubbidisce. Così si adempie: “... e la Sua Sposa si è preparata”.

Coloro che appartengono alla Chiesa-Sposa saranno pronti al ritorno dello Sposo. Lo amano e aspettano con brama di entrare con Lui alla Cena delle nozze, come sta scritto: "Beati quelli che sono invitati alla Cena delle nozze dell'Agnello!" (Apoc. 19:7-9). Tramite il ministero del profeta promesso, lo Spirito Santo ha fatto sì che la Parola scritta diventi la Parola rivelata in tutti coloro che veramente credono. E ancora di più: In tutti coloro che credono e appartengono alla Chiesa-Sposa, il Messaggio-Parola compie ciò per cui è stato mandato (Is. 55:11; Rom. 10:16-21).

Giovanni il Battista esclamò: "Colui che ha la Sposa è lo Sposo; ma l'amico dello Sposo, che è presente e L'ascolta, si rallegra vivamente alla voce dello Sposo; questa gioia, che è la mia, è ora completa" (Giov. 3:29). Giovanni era più che uno dei profeti: era un profeta promesso con un compito molto particolare: "Egli è colui del quale è scritto: «Ecco, lo mando davanti a Te il Mio messaggero per preparare la Tua via davanti a Te»" (Mat. 11:9-10).

Nessun predicatore ha parlato così spesso della Sposa di Cristo, della preparazione e del rapimento come l'uomo di Dio William Branham. Come è conosciuto da tutti, la chiamata celeste gli è stata rivolta l'11 giugno 1933: «Come Giovanni Battista è stato mandato quale precursore della prima venuta di Cristo, così tu sarai mandato con un Messaggio che precederà la seconda venuta di Cristo». Il suo ministero, che era direttamente collegato con il piano di salvezza di Dio, valeva la pena; anche la sua gioia sarà completa come quella di Giovanni Battista.

Adesso si adempie: "Lo Spirito e la Sposa dicono: «Vieni». E chi ode, dica: «Vieni». Chi ha sete, venga; chi vuole, prenda in dono dell'acqua della vita" (Apoc. 22:17).

A colui che, per meraviglia per quanto Dio ha detto e rivelato, vuole rendere omaggio come Giovanni sull'isola di Patmo ad un angelo o ad un servitore di Dio invece di dare l'onore unicamente a Dio, debbono essere dette le stesse parole che sono state indirizzate a Giovanni in quel tempo: "Guàrdati dal farlo; io sono un servo come te e come i tuoi fratelli, i profeti, e come quelli che custodiscono le parole di questo libro. Adora Dio!" (Apoc. 22:9). Amen.

UNO SGUARDO AL PRINCIPIO PER COMPRENDERE CORRETTAMENTE LA FINE

Nel ministero di Giovanni Battista non si è adempiuto solamente Malachia 3:1: "Ecco, lo vi mando il Mio messaggero, che spianerà la via

davanti a Me...”, ma anche la prima parte di Malachia 4:6, cioè: “Egli volgerà il cuore dei padri verso i figli...”. Così ha detto l’angelo Gabriele a suo padre Zaccaria: “... per volgere i cuori dei padri ai figli e i ribelli alla saggezza dei giusti, per preparare al Signore un popolo ben disposto” (Luca 1:16-17). Nel principio, tramite il ministero di Giovanni Battista si trattava di questo, così come adesso, tramite il ministero conclusivo, si tratta di spianare la via al Signore e di preparare a Lui un popolo ben disposto.

In tutto l’Antico Testamento si parla dei padri a cui Dio ha dato le promesse del Patto (Rom. 9:4-5): “Dio, dopo aver parlato anticamente molte volte e in molte maniere ai padri per mezzo dei profeti, in questi ultimi giorni ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che Egli ha costituito Erede di tutte le cose, mediante il Quale ha pure creato i mondi” (Ebrei 1:1-2). In Atti 13:32-33 leggiamo: “E noi vi portiamo il lieto messaggio che la promessa fatta ai padri, Dio l’ha adempiuta per noi, loro figli, risuscitando Gesù...”. Ogni volta che avvengono degli avvenimenti importanti per la storia della salvezza, si adempiono le promesse di Dio corrispondenti. In Malachia 4:5 sta scritto: “Ecco, Io vi mando Elia, il profeta, prima che venga il giorno dell’Eterno, giorno grande e spaventevole”.

La seconda parte del versetto 6, cioè che «il cuore dei figliuoli di Dio sarà ricondotto alla fede dei padri» si adempie nel nostro tempo. Per questo il nostro Signore, dopo il ministero di Giovanni Battista, ha confermato la promessa dicendo: “Certo, Elia deve venire e ristabilire ogni cosa” (Mat. 17:11). Così sta pure scritto in Marco 9:12. Oggi, Egli ci direbbe: «Elia è venuto; il profeta ha portato il Messaggio divino, e i figliuoli della promessa credono così come dice la Scrittura e vengono ricondotti all’insegnamento e alla vita nello stato spirituale ordinato come nel principio nella Chiesa primitiva». Questo è lo scopo del Messaggio divino: che in tutti i credenti biblici — nella Chiesa-Sposa assolutamente tutto sia ordinato biblicamente e restaurato.

Tutti coloro che appartengono alla Chiesa-Sposa riconoscono la ragione per cui la Parola profetica, che non ammette alcuna interpretazione, è stata rivelata in questo tempo. Essa brilla quale luce splendente nelle tenebre spirituali (2Piet. 1:19-21). Unicamente ciò che sta scritto nella Bibbia è biblico ed è destinato alla predicazione e, con ciò, alla fede degli eletti. La Chiesa è edificata sul fondamento originale degli apostoli e dei profeti (Ef. 2:20). Per questo il Messaggio è: Ritornare alla Parola, ritornare al principio, ritornare alla pura dottrina degli apostoli, ritornare

a tutte le esperienze di salvezza! In 2Corinzi 6:14-18, delle parole serie vengono indirizzate al popolo di Dio: "... E che armonia c'è fra il tempio di Dio e gli idoli? Noi siamo infatti il tempio del Dio vivente, come disse Dio: «Abiterò e camminerò in mezzo a loro, sarò il loro Dio ed essi saranno il Mio popolo»". L'ultimo Messaggio è collegato con la chiamata ad uscire e la separazione, con la piena restaurazione e la preparazione. Prima dobbiamo uscire, poi possiamo entrare.

Il Suo ritorno promesso è alle porte (Mat. 24:33). Riguardo a ciò che sarebbe accaduto nell'ultimo periodo, il nostro Signore e Redentore ha detto: "Ma quando queste cose cominceranno ad avvenire, rialzatevi, levate il capo, perché la vostra redenzione è vicina" (Luca 21:28) e subito Egli ha dato l'esortazione: "Vegliate dunque, pregando in ogni tempo, affinché siate in grado di scampare a tutte queste cose che stanno per accadere, e di comparire dinanzi al Figliuol dell'uomo" (Luca 21:36). Vediamo l'adempimento delle profezie bibliche riguardo ad Israele, nelle nazioni, nel mondo intero e, particolarmente, nella Chiesa e possiamo sempre esclamare: «Oggi, questa o quella Scrittura si è adempiuta davanti ai nostri occhi!». Ciò ci ricorda le Sue parole: "Ma lo v'ho dette queste cose, affinché quando sia giunta l'ora in cui avverranno, vi ricordiate che ve l'ho dette" (Giov. 16:4). Amen.

Adesso si tratta della cosa principale, cioè della piena unione della Sposa e dello Sposo. Non serve a nessun credente di soltanto vedere i segni dei tempi, ma le esperienze bibliche della giustificazione (Rom. 5:9), della santificazione (1Tes. 5:23), del battesimo dello Spirito Santo e così via, debbono ora diventare realtà esattamente come nel tempo degli apostoli. Alla fine, l'amore perfetto di Dio, come è stato manifestato sulla croce di Golgota nella riconciliazione e nel perdono, dovrà essere manifestato in tutti i riconciliati che hanno sperimentato il loro perdono, perché: "Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri" (Giov. 15:17). Quando i veri credenti saranno diventati d'un sol cuore e di un'anima sola, allora cadrà la pioggia della prima e dell'ultima stagione (Giac. 5:7-11; Gioele 2:23; Is. 44:3; Zac. 10:1). Allora la potenza di Dio sarà manifestata e, come avvenne da Giobbe che pregò per i suoi amici che l'avevano accusato (Giob. 42:10), avrà luogo una restaurazione doppia di tutto ciò che Dio aveva dato nel principio alla Chiesa.

Soltanto l'amore perfetto è il vincolo della perfezione. "Al di sopra di tutte queste cose rivestitevi dell'amore che è il vincolo della perfezione" (Col. 3:14) — l'amore perfetto per il Redentore, per i redenti, per ogni

Parola di Dio e la fede vera e vivente in ogni promessa di Dio. Quando tutti saremo riempiti con lo Spirito Santo come in Atti, capitolo 2, e come nella Chiesa primitiva, allora potremo veramente dire che "l'amore di Dio è stato sparso nei nostri cuori mediante lo Spirito Santo che ci è stato dato" (Rom. 5:5). Un messaggio teorico, che viene interpretato in diversi modi, non serve a nessuno; soltanto quando tutto viene riportato realmente nell'ordine divino, allora vale: "Poiché tutti quelli che sono condotti dallo Spirito di Dio, sono figliuoli di Dio" (Rom. 8:14).

Quando poi lo Sposo verrà, allora prima riecheggerà il Suo «grido di risveglio» per tutti coloro che si sono addormentati in Cristo, poi tutti i viventi in Cristo saranno mutati e, insieme, saremo rapiti e incontreremo il Signore sulle nuvole. Ciò è COSÌ DICE IL SIGNORE nella Sua Parola santa ed eterna (1Tes. 4:13-18).

Il ritorno del Signore sarà realtà come la Sua ascensione era realtà: "Questo Gesù che è stato tolto da voi ed assunto in cielo, verrà nella medesima maniera che L'avete veduto andare in cielo" (Atti 1:11b). La risurrezione di tutti coloro che si sono addormentati in Cristo sarà realtà (1Cor. 15:42-44). Il mutamento del nostro corpo sarà realtà (1Cor. 15:54). Il rapimento sarà realtà (1Tes. 4:17). La Cena delle nozze sarà realtà (Apoc. 19:7). Tutto sarà realtà, anche il Millennio (Apoc. 20) e, alla fine, il nuovo cielo e la nuova terra (Apoc. 21). Maranatha. Vieni, Signore Gesù! "Colui che attesta queste cose, dice: «Sì, lo vengo presto!». «Amen! Vieni, Signore Gesù!»" (Apoc. 22:20).

NON AGGIUNGERE NULLA ALLA PAROLA...

Il ministero del fratello Branham era così importante come il ministero di Mosè, di Giovanni il Battista e dell'apostolo Paolo in relazione con la storia della salvezza. La Parola di Dio che è stata annunciata dai messaggeri di Dio ci è rimasta; ed è quella che annunciamo, perché soltanto la Parola dimora in eterno (1Piet. 1:25). In 2Pietro 3:14-18 l'apostolo Pietro esorta i credenti, in vista del ritorno di Cristo promesso, a sforzarsi di essere trovati immacolati e irreprensibili. Ciò facendo si appella anche alle epistole di Paolo, dicendo tuttavia che contengono delle cose difficili da capire. Abbiamo riconosciuto che, nel Messaggio biblico, non si tratta delle dichiarazioni difficili da capire che Paolo ha fatto in quel tempo e alle quali Pietro si riferisce in 2Pietro 3:16, o che il fratello Branham, che era in grande attesa dell'operato conclusivo di Dio, ha fatto. Come in quel tempo, così ci sono anche oggi coloro che prendono

le dichiarazioni del fratello Branham fuori del loro contesto e ne fanno le loro proprie false dottrine (2Piet. 3:16).

Le istruzioni che Paolo diede al suo fedele collaboratore Timoteo in 2Timoteo, capitolo 4, sono state date dal Signore stesso in una visione al fratello Branham nel 1933. Ogni vero servitore di Dio prenderà a cuore queste parole:

“Io te ne scongiuro nel cospetto di Dio e di Cristo Gesù che ha da giudicare i vivi e i morti, e per la Sua apparizione e per il Suo Regno: Predica la Parola, insisti a tempo e fuor di tempo, riprendi, sgrida, esorta con grande pazienza e sempre istruendo. Perché verrà il tempo che non sopporteranno la sana dottrina; ma per prurito d’udire si accumuleranno dottori secondo le loro proprie voglie e distoglieranno le orecchie dalla Verità e si volgeranno alle favole. Ma tu sii vigilante in ogni cosa, soffri afflizioni, fa l’opera d’evangelista, compi tutti i doveri del tuo ministero”.

A Marsiglia, Francia, in febbraio 1980, il Signore mi ha anche comandato di leggere 2Timoteo, capitolo 4. La sera prima, per la prima volta, mi è stata posta la domanda sul significato dei sette tuoni di Apocalisse 10. Non avevo alcuna risposta in merito. Leggendo 2Timoteo, capitolo 4, mi fu subito chiaro perché avevo dovuto leggere questo testo: lo posso e debbo predicare e insegnare solo la Parola; non posso e non debbo prendere parte ad alcuna interpretazione. Un compromesso non è possibile per me, è escluso.

Ognuno che è realmente stato chiamato da Dio prenderà a cuore l’esortazione così pressante che Paolo ha indirizzato a Timoteo e la metterà in atto: “Io te ne scongiuro nel cospetto di Dio...: Predica la Parola...!”. Ciò che non sta scritto nella Parola non è destinato alla predicazione dell’Evangelo eterno. Chi predica qualcosa che non è biblico, anche se viene designato quale rivelazione, attira la maledizione su di sé (Gal. 1:8), perfino se provenisse da un angelo dal cielo!

L’apostolo Giovanni doveva lasciarci questo ammonimento con molta serietà: “Io lo dichiaro a ognuno che ode le parole della profezia di questo libro: Se alcuno vi aggiunge qualcosa, Dio aggiungerà ai suoi mali le piaghe descritte in questo libro; e se alcuno toglie qualcosa dalle parole del libro di questa profezia, Iddio gli torrà la sua parte dell’albero della vita e della città santa, delle cose scritte in questo libro” (Apoc. 22:18-19).

Tutti coloro che lasciano valere soltanto ciò che sta scritto vengono chiamati beati: “Beato chi legge e beati coloro che ascoltano le parole di

questa profezia e serbano le cose che sono scritte in essa, poiché il tempo è vicino!".

DIO PENSA CIÒ CHE EGLI DICE E DICE CIÒ CHE EGLI PENSA

Era stato detto al profeta Daniele: "E tu, Daniele, tieni nascoste queste parole, e sigilla il libro sino al tempo della fine; molti lo studieranno con cura, e la conoscenza aumenterà" (Dan. 12:4).

Siamo nel tempo della fine: il libro sigillato è aperto e tutto il contenuto è stato rivelato. Che Dio sia ringraziato che niente più può essere tenuto nascosto, perché "ecco, il Leone che è della tribù di Giuda, il Rampollo di Davide, ha vinto per aprire il libro e i suoi sette suggelli" (Apoc. 5:5).

"Poi mi disse: «Non suggellare le parole della profezia di questo libro, perché il tempo è vicino»" (Apoc. 22:10). Nel capitolo 5 il libro era ancora sigillato.

Il piano divino di salvezza ci è stato mostrato in ogni suo dettaglio nella Parola. Possiamo ordinare i sette angeli delle chiese (Apoc. 2 e 3), i quattro angeli del giudizio che sono legati sul fiume Eufrate (Apoc. 9) e anche i sette angeli con le trombe (Apoc. 8 a 11). Per noi, i contesti sono chiari, che sia quando il Signore scende quale Angelo del Patto (Apoc. 10) o quando appaiono i due profeti (Apoc. 11) e ciò che concerne i sette angeli con le sette coppe d'ira di Dio (Apoc. 16). Sì, l'intera rivelazione di tutti gli avvenimenti ci è stata rivelata per grazia e ci è stata mostrata nel giusto contesto, come non è mai avvenuto prima in nessuna epoca in un modo così completo.

Però deve ripetutamente essere detto nel Nome del Signore Gesù Cristo: Adesso si tratta della chiamata fuori e della preparazione della Chiesa-Sposa. Anche se conoscessimo tutti i misteri e non abbiamo il vero amore per la Parola, per ogni Parola, allora non possiamo affatto essere pronti, tanto meno amare la Sua apparizione. Questa è la differenza tra le vergini avvedute e le vergini stolte. Ora ci troviamo veramente alla fine del tempo della fine; quel che importa adesso è la piena restaurazione secondo la Parola che deve aver luogo prima del ritorno del nostro benamato Signore e Sposo. Gli eletti rimangono fedeli alla Parola di Dio fino alla fine e non possono essere sedotti tramite interpretazioni. Loro credono che il vero Messaggio, fondato unicamente sulla Sacra Scrittura, precede la seconda venuta di Cristo e ringrazieranno il Signore ancora nell'eternità per il ministero profetico del fratello Branham e per l'ordinamento di tutti gli avvenimenti della storia della salvezza. Per loro

vale la beatitudine: "Ma beati gli occhi vostri, perché vedono; e i vostri orecchi, perché odono!" (Mat. 13:16).

IL SERVITORE NON È PIÙ GRANDE DEL SUO MAESTRO

Numerose domande mi sono pervenute alle quali si dovrebbe rispondere. Le e-mail si accumulano: una contiene 5 domande, la successiva 8, la successiva 20 domande. Una e-mail contiene perfino 45 domande alle quali dovrei rispondere. Tutti vogliono chiarezza su certe citazioni del fratello Branham. Per favore, comprendete che non mi è possibile rispondere a tutte queste domande.

Per quanto concerne i temi biblici, li ho già trattati tutti nelle molte pubblicazioni alla luce della Scrittura. Ciò vale pure per il ministero profetico unico, infallibile del fratello Branham. Il mandato, che il Signore mi ha dato il 2 aprile 1962 e che il profeta ha confermato il 3 dicembre 1962 in presenza di due testimoni, il fratello Wood e il fratello Sothmann, è di predicare la Parola di Dio e di distribuire il Cibo spirituale che è stato immagazzinato. Per amor degli eletti lo menziono ancora una volta, cioè che il Signore, domenica 19 settembre 1976, mi ha gridato con una voce potente le seguenti parole: «Mio servitore, Io ti ho destinato secondo Matteo 24:45-47, a distribuire il Cibo». Ciò è vero come è vero che Dio vive.

Già in Amos 8:11, il Signore stesso ha predetto la fame di udire la Sua Parola, e l'uomo spirituale vive di ogni Parola di Dio. Il nostro Redentore disse: "Il Mio cibo è di far la volontà di Colui che Mi ha mandato, e di compiere l'opera Sua" (Giov. 4:34). Mediante Paolo, Egli dice a ogni servitore: "Proponendo queste cose ai fratelli, tu sarai un buon ministro di Gesù Cristo, nutrito delle parole della fede e della buona dottrina, che hai seguito da vicino" (1Tim. 4:6).

Tuttavia 2Timoteo, capitolo 4, doveva anche adempiersi fino al punto che il tempo sarebbe venuto in cui molti "non sopporteranno più la sana dottrina, ma, per prurito di udire, si cercheranno maestri in gran numero secondo le proprie voglie...". Per questo si parla in Matteo 24:48-50 di un servitore malvagio "che dice in cuor suo: Il mio padrone tarda a venire...". Come il Figlio dell'uomo semina dapprima la buona Semenza, così fanno tutti coloro che Egli manda (Mat. 13). Poi il nemico si intrufola sempre e semina la cattiva semenza, la zizzania, cioè le interpretazioni. Un servitore fedele e prudente semina soltanto la Semenza della Parola

e distribuisce il Cibo spirituale. Un servitore malvagio semina le proprie interpretazioni.

Tutti coloro che sono nati da Dio credono e si rallegrano che il Signore Gesù stesso ha dato il mandato per questo periodo, cioè di predicare la Parola. Non si potrà mai insistere abbastanza su questo: Colui che Dio manda predica solo la Parola di Dio e chi è da Dio ascolta soltanto la Parola di Dio (1Giov. 4:6) e non delle favole (2Tim. 4:4).

Paolo scrive: "... ma in ogni cosa ci raccomandiamo come ministri di Dio per una grande costanza, per afflizioni, necessità, angustie... per la Parola di Verità, per la potenza di Dio; per le armi di giustizia a destra e a sinistra, in mezzo alla gloria e all'ignominia, in mezzo alla buona ed alla cattiva riputazione; tenuti per seduttori, eppur veraci..." (2Cor. 6:4-8).

In 1Pietro 4, dal versetto 12, leggiamo che talvolta i credenti debbono attraversare delle prove che assomigliano ad una fornace, ma anche così siamo partecipi delle sofferenze di Cristo "affinché anche alla rivelazione della Sua gloria possiate rallegrarvi giubilando" (v. 13b).

Anche il nostro Redentore, dalla Sua nascita fino alla Sua ascensione, ha subito la calunnia. Gli scribi Gli rimproveravano di essere nato da fornicazione (Giov. 8:41), di essere posseduto (Giov. 10:20), di essere in relazione con Beelzebub (Luca 11:15), di essere un seduttore (Mat. 27:63), sì, perfino di essere un malfattore (Giov. 18:30). Egli sopportò ogni infamia e, perfino sulla croce, si beffarono di Lui. Però, la mattina di Pasqua, Egli uscì dalla tomba quale Vincitore del diavolo, della morte e dell'inferno e poté proclamare: "Ogni potestà Mi è stata data in cielo e sulla terra". Egli è salito al cielo in mezzo alle acclamazioni (Salmo 47:5; Salmo 68:18; Luca 24:50-53; Atti 1:9-11) ed Egli ritornerà con grande potenza e gloria.

Come è accaduto al Signore, così accade ai Suoi servitori: "Ricordatevi della parola che v'ho detta: «Il servitore non è da più del suo signore». Se hanno perseguitato Me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la Mia parola, osserveranno anche la vostra" (Giov. 15:20). Egli ha ancora detto: "Beati voi, quando gli uomini vi odieranno, e quando vi scacceranno da loro, e vi insulteranno e metteranno al bando il vostro nome come malvagio, a motivo del Figlio dell'uomo" (Luca 6:22).

Ma anche quanto segue si adempirà: "Quelli che seminano con lacrime, mieteranno con canti di gioia. Se ne va piangendo colui che porta il seme da spargere, ma tornerà con canti di gioia quando porterà i suoi covoni"

(Salmo 126). Quando il Signore si manifesterà in gloria, al Suo ritorno, anche noi ci rallegreremo e giubileremo: “Benché non L’abbiate visto, voi Lo amate; credendo in Lui, benché ora non Lo vediate, voi esultate di gioia ineffabile e gloriosa...” (1Piet. 1:8). Adesso subiamo gli oltraggi a cagione del Suo Nome, però, quando Egli verrà, ci rallegreremo, giubileremo e riceveremo la corona della gloria (1Piet. 5:4). Egli venne la prima volta per togliere i nostri peccati; Egli verrà una seconda volta per tutti coloro che Lo aspettano (Ebrei 9:28), per tutti coloro che avranno amato la Sua venuta (2Tim. 4:8) e per tutti coloro che sono pronti (Mat. 25:10).

L’apostolo Giovanni ci esorta: “E ora, figlioli, rimanete in Lui affinché, quand’Egli apparirà, possiamo aver fiducia e alla Sua venuta non siamo costretti a ritirarci da Lui, coperti di vergogna... Sappiamo che quand’Egli sarà manifestato saremo simili a Lui, perché Lo vedremo com’Egli è” (1Giov. 2:28; 1Giov. 3:2).

COSA AVVIENE QUANDO IL SIGNORE RUGGE COME UN LEONE?

Diciamolo ancora una volta, affinché anche l’ultimo chiamato lo capisca: Colui che crede come dice la Sacra Scrittura riceverà la rivelazione dei passi biblici relativi a ogni tema. In Apocalisse 10, il Signore scende quale Angelo del Patto con il libretto aperto in mano, pone i Suoi piedi sul mare e sulla terra e grida a gran voce, come un leone che rugge. La parola chiave in questo contesto è: «rugge».

Nella predicazione «Il passaggio dalle Sette Epoche della Chiesa ai Sette Suggelli» del 17 marzo 1963, il fratello Branham ha letto Apocalisse 10:1 e subito dopo ha detto: «Se l’avete notate, è Cristo. Nell’Antico Testamento, Egli è chiamato l’Angelo del Patto. Ora Egli viene direttamente ai Giudei, perché la Chiesa è compiuta... La Chiesa è stata rapita».

È l’adempimento della seconda parte di Malachia 3:1: “... e subito il Signore, che voi cercate, l’Angelo del Patto, che voi desiderate, entrerà nel Suo tempio. Ecco Egli viene...”.

Anche ciò che avviene con gli Israeliti credenti è già stato predetto nella Parola profetica. Allora si adempirà: “Il Signore ruggirà da Sion, farà sentire la Sua voce da Gerusalemme, e i cieli e la terra tremeranno; ma il Signore sarà un rifugio per il Suo popolo, una fortezza per i figli d’Israele” (Gioele 3:16).

“Essi seguiranno il Signore, che ruggirà come un leone, poiché Egli ruggirà, e i figli accorreranno in fretta dall’Occidente” (Osea 11:10).

“Egli disse: Il Signore rugge da Sion, Egli fa sentire la Sua voce da Gerusalemme; i pascoli dei pastori sono desolati e la vetta del Carmelo è inaridita” (Amos 1:2).

Soltanto quando Egli rugge come un leone, allora il momento è giunto in cui i sette tuoni faranno udire le loro voci (Apoc. 10:3). Allorché Giovanni voleva scrivere ciò che era stato detto, una voce gli si fece sentire dal cielo: “Suggella le cose che i sette tuoni hanno proferite, e non le scrivere” (Apoc. 10:4). Che Dio voglia accordare a tutti il santo timore di rispettare questo; è realmente «COSÌ DICE IL SIGNORE!».

L'Angelo del Patto, che pone i Suoi piedi sulla terra e sul mare e rugge come un leone, alza poi la Sua mano al cielo e giura per Colui che vive per tutta l'eternità “che non ci sarebbe più indugio”. Nel libro del profeta Daniele, capitolo 12, si parla di questo giuramento con l'indicazione esatta del tempo: “... e giurò per Colui che vive in eterno dicendo: «Questo durerà un tempo, dei tempi e la metà d'un tempo; e quando la forza del popolo santo sarà interamente spezzata, allora tutte queste cose si compiranno»” (Dan. 12:7). Amen! Con ogni chiarezza ci viene detto nella Parola profetica che dal momento del giuramento ci saranno ancora tre anni e mezzo, finché tutto si sia adempiuto nell'ultimo periodo di tempo. In Daniele 7:25 leggiamo pure dei 3 anni e mezzo con riferimento ad Israele e, in Apocalisse 12:14, di un tempo, due tempi e la metà d'un tempo come in Daniele 12:7.

È più che evidente che non si tratta più della Chiesa-Sposa che è stata rapita, ma del tempo della tribolazione e di Israele. Al profeta Daniele è stato detto: “Ora sono venuto a farti conoscere ciò che avverrà al tuo popolo negli ultimi giorni; perché è ancora una visione che concerne l'avvenire” (Dan. 10:14). Con tutti i passi biblici appartenenti a questo avvenimento, non è difficile ordinarlo in modo giusto, cioè biblico. Siccome non concerne più la Chiesa-Sposa, ma il popolo d'Israele, non dobbiamo preoccuparci per gli avvenimenti a cui si ricollegano. Il Signore prenderà cura del Suo popolo fino alla fine.

LA FINE DEI TEMPI È GIUNTA; LA SUA VENUTA È VICINA

In Matteo 24, in Marco 13 e in Luca 21, il Signore ha anche parlato degli sviluppi nel periodo di tempo prima del ritorno di Cristo. Egli ha paragonato questa generazione con il tempo di Noè (Gen. capp. 6-9) e con la condizione di Sodoma e Gomorra (Gen. 19; Luca 17). Sarebbe stato come in quel tempo, e lo è.

La Parola di Dio e tutto l'ordine della creazione divina vengono considerati come superati dalla società moderna. Ciò vale per il matrimonio, per la famiglia e altri valori tradizionali.

L'apostolo Paolo, il quale è criticato soprattutto dai teologi, dovette scrivere in Romani 1:24-32 lo stato generale: "Perciò Dio li ha abbandonati a passioni infami: infatti le loro donne hanno cambiato l'uso naturale in quello che è contro natura; similmente anche gli uomini, lasciando il rapporto naturale con la donna, si sono infiammati nella loro libidine gli uni per gli altri commettendo uomini con uomini atti infami...". Anche questo avviene davanti ai nostri occhi e orecchi.

Anche le chiese si adattano evidentemente come tutti gli altri allo spirito del tempo. Recentemente si poteva leggere ovunque questo titolo: «Dietro front della Chiesa cattolica. Il Vaticano si avvicina agli omosessuali e alle lesbiche. Spiegazione: Le persone omosessuali hanno doti e qualità da offrire alla comunità cristiana...».

Ovviamente ognuno ha il diritto di vivere così come ritiene che sia giusto, e nessuno deve essere disprezzato a causa del suo modo di vivere, tanto meno essere discriminato. La dignità di ogni essere umano è e rimane inviolabile.

Tuttavia, per chiunque crede Dio ed è veramente nato di nuovo tramite lo Spirito, anche oggi la Parola di Dio è il metro campione vincolante. Colui che appartiene alla vera Chiesa del Signore riconosce l'ordinamento della creazione di Dio per il matrimonio e la famiglia come l'ordinamento della Chiesa e della salvezza che Egli ha fatto scrivere nella Sua Parola, e si lascia inserire sia nell'ambito naturale che spirituale nell'ordinamento divino.

Prima di tutto però deve avvenire ciò che duemila anni fa è stato gridato a tutti gli ascoltatori alla fondazione della Chiesa neotestamentaria nella prima predicazione: "Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel Nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo. Perché per voi è la promessa, per i vostri figli, e per tutti quelli che sono lontani, per quanti il Signore, nostro Dio, ne chiamerà" (Atti 2:38-39). Oggi la predicazione deve concordare con la prima, e le istruzioni per i credenti della prima epoca della Chiesa valgono ancora allo stesso modo per i credenti dell'ultima epoca. Chi però non si lascia convincere dallo Spirito Santo e non accetta la redenzione offerta, non si lascerà neanche condurre al pentimento.

Nessuno può salvare sé stesso; ognuno deve invocare il Nome del Signore e Redentore, chiedere in preghiera il perdono e la liberazione e può sperimentare ancora oggi che è vero, cioè: "Infatti chiunque avrà invocato il Nome del Signore sarà salvato" (Rom. 10:13). "Ti ho esaudito nel tempo favorevole, e ti ho soccorso nel giorno della salvezza. Eccolo ora il tempo favorevole; eccolo ora il giorno della salvezza!" (2Cor. 6:2).

Per la grazia di Dio, la vita dei credenti nell'ambito spirituale come in quello naturale viene portata in piena armonia con la Parola di Dio. Perché, solo colui che è nella Parola di Dio può essere nella volontà di Dio, e solo così possiamo camminare con Dio, come lo fece Enoc che venne poi rapito (Ebrei 11:5). Così il compiacimento di Dio può riposare su di noi per grazia e, con lo Sposo, entreremo nella sala delle nozze quale Sposa perfetta. Amen.

"... affin di far Egli stesso comparire dinanzi a Sé questa Chiesa, gloriosa, senza macchia, senza ruga o cosa alcuna simile, ma santa ed irreprensibile" (Ef. 5:27).

Numerosi viaggi missionari sono di nuovo pianificati per i mesi a venire. Per favore, ricordatevi di me nelle vostre preghiere.

Operante per ordine di Dio:

E. Frank



Una riunione a Cuba in febbraio 2015. Che sia a L'Avana o a Holguin, ovunque i credenti sono venuti per ascoltare la Parola. Dei predicatori sono venuti perfino da Santiago de Cuba per assistere alle riunioni. Quale grazia che possiamo vedere come l'ultimo Messaggio raggiunge tutti i figliuoli di Dio in tutte le nazioni!